



Sommario

1	LA CONVINZIONE DI PECCATO	3
2	IL RAVVEDIMENTO	8
3	LA CONVERSIONE	13
4	LA COMUNIONE CON DIO	18
5	MEDITARE LA PAROLA DI DIO	23
6	LA PREGHIERA: IL RESPIRO DELL'ANIMA	28
7	SE NON SENTO LA PRESENZA DI DIO	33
8	LA DISCIPLINA DIVINA	38
9	IL PECCATO CONTRO LO SPIRITO SANTO	43
10	LA TENTAZIONE E L'AUTO DIVINO	48
11	LO SPIRITO E L'ANIMA	53
12	LA SINCERITÀ GRADITA A DIO	58
13	AREE PROTETTE CON DIO	62
14	LA MENTE: IL PRIMO CAMPO DI BATTAGLIA	66
15	GLI ALTI LUOGHI	71
16	LA CHIESA PERSEQUITATA	76
17	ADORAZIONE E LODE	81
18	SOGNI, VISIONI E REALTÀ SPIRITUALE	86
19	LA PERSEVERANZA CRISTIANA	91
20	LA SANTIFICAZIONE	96

Classe Biblica "Young" n. 6
Titolo: *Nati di nuovo*

© ADI-Media
Via della Formica, 23 - 00155 Roma
Tel. 06 2251825 - 06 2284970 Fax 06 2251432
Email: adi@adi-media.it | Internet: www.adi-media.it

Servizio Pubblicazioni delle Chiese Cristiane Evangeliche "Assemblee di Dio in Italia"
Ente Morale di Culto - D.P.R. 5.12.1959, n. 1349 - Legge 22.11.1988, n. 517.

Dicembre 2019 - *Tutti i Diritti Riservati*

Stampa: Rotomail Italia S.p.A. - Vignate (MI)

ISBN 978-88-3306-103-0



LEZIONE 1

La convinzione di peccato

La fede cristiana non si poggia su metodi di pensiero positivo né su condizionamenti di massa, bensì sulla diretta testimonianza divina al cuore del credente. La persona sicura della propria giustizia e, all'opposto, quella dilaniata da sensi di colpa sono entrambe lontane da una vita in armonia con Dio. Il *peccato* [vedi glossario], infatti, produce una rivolta contro il Signore, stabilisce una falsa autonomia: la sostituzione di una vita vissuta per sé stessi ad una vita vissuta per Dio. Per riconciliarci a Sé, il Signore ci rivela innanzitutto il nostro stato di colpa rispetto alla Sua gloriosa e perfetta giustizia. Tale opera di persuasione, così autorevole e profonda, se da una parte mette in crisi, dall'altra produce, in modo crescente, una forte e stabile certezza spirituale nel credente. "Tutti hanno peccato e sono privi della gloria di Dio" (Romani 3:23). Ecco il motivo per cui gli uomini sono posti dinanzi all'innegabile ed universale realtà del peccato: riacquistare il privilegio più alto per il quale esistono, cioè vivere alla presenza di Dio e condividere eternamente la Sua ineguagliabile gloria!

GLOSSARIO

"Peccato" è un termine generico, indica la trasgressione della Legge di Dio (Giobbe 13:23; I Giovanni 3:4; 5:17).

1. UNA CONVINZIONE CHE RISVEGLIA

Giovanni 16:8; I Timoteo 1:13-15; Salmo 51:4, 5, 10

Il peccato è come una patina fosca, difficile da scorgere ma che toglie visibilità, produce torpore e insensibilità. Tutti i peccatori, perfino le persone più religiose, non riescono a vedere la luce che viene dalla relazione con Dio, perché sono spiritualmente morte nei loro peccati (Efesini 2:1), pertanto sono all'oscuro delle realtà spirituali.

Per questo, nel divino processo che riconduce un'anima a Dio, il primo passo è la convinzione di peccato. È Lo Spirito Santo che convince di peccato *il mondo* (cfr. Giovanni 16:8). Questo significa innanzitutto che Egli persuade l'individuo non di sbagli morali o reati giuridici, bensì della violazione della giustizia divina, anche su abitudini comuni, su gesti che fanno tutti; su cose reputate "moralì" anche dalla maggioranza.

Per essere più precisi, la ragione su cui Gesù fonda questa soprannaturale opera di convinzione non è basata sulla denuncia di qualche particolare colpa, ma sulla mancanza di fede in Cristo: "Perché non credono in me" (Giovanni 16:9).

APPROFONDISCI

La Scrittura ricorda come Pietro non rimproveri i Giudei facendoli arrossire elencando i vari peccati commessi in privato, bensì per aver crocifisso e rifiutato di riconoscere il Cristo (Atti 2:36).

Quando lo Spirito Santo pone in evidenza questo aspetto: il rifiuto di credere in Cristo. Allora cadono tutte le nostre scuse e si afferra - per rivelazione divina, cosa voglia dire e quali siano le conseguenze - che si producono dalla decisione di respingere l'insostituibile "Mediatore" per il quale l'uomo può nuovamente ottenere la "corona" della gloria



di Dio (II Corinzi 7:10, 11). Tale convinzione rivela che il peccato, prima ancora di risiedere in azioni fisiche, consiste in uno stato di separazione da Dio che contagia, alla radice, l'intero essere dell'uomo (Salmo 51:4, 5, 10).

Nessun codice giuridico o etico può destare nell'uomo una così profonda coscienza del peccato, quindi l'urgenza di confessare il proprio stato di peccato e di accettare per grazia la redenzione divina (Luca 16:30, 31).

La sensibilità della nostra coscienza sul bene e il male ha un certo valore, però va sempre sottoposta alla rivelazione biblica, poiché la coscienza non è fonte di luce spirituale ma soltanto uno "specchio" che riflette il tipo di luce che vi si proietta (Romani 2:15; I Corinzi 4:4).

Soltanto quando lo Spirito Santo interviene in quanti ascoltano l'Evangelo, li rende coscienti della propria condizione di fallimento e morte (Giobbe 42:5, 6; I Timoteo 1:13-15). La predica-

zione, infatti, è il mezzo che Dio usa per risvegliare le coscienze e per salvare quanti credono (Atti 2:36-38; I Corinzi 1:21, 24).

**Il mio orecchio aveva sentito parlare di te ma ora l'occhio mio ti ha visto.
Perciò mi ravvedo, mi pento sulla polvere e sulla cenere**

Giobbe 42:5, 6

Le accuse del più abile oratore o le espressioni più commoventi possono scuotere un po' di foglie ma non sradicare "la pianta" del peccato. Anche se l'individuo ammettesse il proprio degrado spirituale, indotto da una presa di coscienza personale, non potrebbe mai comprendere quanto ha offeso Dio e reagirebbe con ammissioni parziali, solitamente richiamando le corresponsabilità altrui, e perfino del Creatore, come scusa per le proprie debolezze.

CONSIDERA

Lo Spirito Santo compunge i cuori, come nel giorno di Pentecoste, quando Pietro annunciò la Parola di Dio ai presenti e si convertirono in tremila. Ma ci sono anche situazioni in cui si può addirittura resistere alla voce chiara di Dio e all'azione dello Spirito Santo. Stefano incontrò crudele opposizione all'annuncio di Cristo.

La convinzione prodotta dallo Spirito Santo nulla ha da spartire con il senso di colpa religioso, che invece può far sprofondare nello smarrimento totale, nella degenerazione sfrenata di una condotta che disonora il Signore.

Il Consolatore non convince l'uomo per affossarlo nell'indegnità delle sue colpe, ma per rialzare l'anima decaduta, facendola guardare con speranza a Cristo. Mentre contende con lo spirito umano, lo Spirito Santo non respinge, ma spinge a Gesù!

APPROFONDISCI

I vocaboli "ravvedimento" e "pentimento" sono spesso usati in modo scambievolmente nelle Scritture ed indicano quel moto spirituale per cui l'anima umana si ramma-

rica del male commesso (Matteo 11:20, 21; Luca 10:13; 17:3, 4; Romani 2:4, 5). Il termine “ravvedimento” è quello più completo e profondo, che include sempre la disponibilità a cambiare radicalmente la propria vita, mentre si implora la misericordia divina. Il “pentimento” spesso può limitarsi ad indicare un’amarezza superficiale che non avvicina a Dio né allontana realmente dal peccato (Esodo 13:17; Ebrei 12:17).

È in quel momento che ciascuno può decidere se persistere nel proprio stato di peccato, oppure rispondere fiduciosamente alla voce dello Spirito di Dio (Atti 7:51; Il Timoteo 2:25). La verità con cui Egli penetra l’anima sarà forse avvertita come una lama pungente che trapassa ogni corazza e trafigge il cuore, ma risulterà liberatrice e risanatrice per chi confessa a Dio i propri peccati (Salmo 32:1-5; Atti 2:37).

2. UNA CONVINZIONE PROGRESSIVA

Giovanni 17:17; I Giovanni 1:7; Salmo 19:12; Proverbi 4:18

Una fede matura e produttiva non può prescindere da una netta esperienza della santità di Dio, quindi da una sempre più profonda persuasione di peccato.

APPROFONDISCI

Ricordiamo il pensiero di alcune correnti filosofiche in merito al peccato e dunque al ravvedimento.

1. *L’Ateismo* nega l’esistenza di Dio e del peccato!
2. *Il Determinismo* asserisce che, essendo l’uomo soggetto a precise ed ineluttabili leggi, non è responsabile delle proprie azioni!
3. *L’Edonismo* afferma che non si devono reprimere i sentimenti, gli istinti e i desideri, quindi non si può parlare di peccato quando l’individuo è alla ricerca del piacere!
4. *La Scienza cristiana* definisce il peccato come qualcosa di irreali! È un’immaginazione della mente!
5. *Gli Unitariani* dicono che il peccato è un difetto della natura umana!
6. *Il Relativismo culturale* afferma che il peccato è il risultato dell’ambiente in cui si vive.

Per favorire una santificazione progressiva è doveroso dedicarsi alla meditazione quotidiana della Parola di Dio (Giovanni 17:17).

Questo continuerà a far cadere tutte le insane categorie di peccato che talvolta ci costruiamo o abbiamo superficialmente ereditato. Magari non facciamo grossolane distinzioni fra peccati “mortal” e “veniali”, ma ci convinciamo intimamente che, dopo tutto, alcuni peccati non sono poi così gravi. Eppure i *dieci comandamenti* mettono la menzogna e l’avidità sullo stesso piano dell’assassinio o dell’idolatria!

Il Nuovo Testamento pone l’invidia, il pettegolezzo e la mancanza di rispetto per i genitori accanto all’omicidio (Romani 1:28-32).

Attenzione! chi continua a commettere gli stessi peccati, con la convinzione che poi Dio lo perdonerà è stato sedotto da Satana e non persuaso dal Signore! (I Giovanni 3:7-9).

APPROFONDISCI

La differenza fra il giusto e l’empio sta nella volontà di adempiere la volontà di Dio, nel principio di continuare ad ubbidire al Signore. Il giusto, quindi, illuminato e sorretto dallo Spirito Santo, è determinato nel rialzarsi (Proverbi 24:16).



Scopri di più,
scansiona
il QR Code
con il tuo
smartphone

Limitarsi ad un confronto con gli altri è un esercizio pericoloso, che induce alla superbia o al disfattismo (Galati 5:3-5).

Inoltre, gli altri possono correggerci per alcuni aspetti negativi del carattere e del modo di fare, ma vi sono cose intime di noi che vede soltanto Dio (I Tessalonicesi 4:7, 8).

Tuttavia, se l'Onnisciente ci dice tutta la verità, non ci presenta tutti i peccati in una volta, per non deprimerci, ma Egli si rivela gradualmente a coloro che desiderano sempre maggiore comunione con Lui (I Giovanni 1:7).

Chi conosce i suoi errori? Purificami da quelli che mi sono occulti

Salmo 19:12

Finché viviamo, ciascuno continuerà a ricevere nuova rivelazione di tutto quello che nella nostra vita non è conforme alla purezza del Signore.

Lo Spirito Santo, tramite la Bibbia, rivela tutte le nostre mancanze dinanzi alla santità di Dio, non soltanto per le cose che commettiamo, ma anche per le omissioni inconsapevoli, partendo da quelle riguardanti l'adorazione, la lode e il ringraziamento dovuti al Signore della gloria (Ebrei 13:15; Giacomo 4:17).

Tale convinzione di peccato, che riguarda i redenti ed accompagna la loro intera vita, non deve essere fraintesa: con essa il Redentore non vuole farci sentire sempre più sporchi, non ci boccia, non condanna a morte o alla separazione da Lui, ma intende promuovere la nostra fede ad una qualità sempre più elevata e fruttuosa (Proverbi 4:18; Giovanni 15:2; I Giovanni 5:16-18).

3. UNA CONVINZIONE CHE PRODUCE CERTEZZA

I Tessalonicesi 1:5; I Giovanni 5:10-12; Apocalisse 12:10, 11

Intrecciata alla convinzione di peccato è quella *di giustizia*. Lo Spirito Santo ci mostra la perfezione del sacrificio di Cristo, che Dio, risuscitandoLo dai morti, ha attestato di gradire e accettare per il riscatto dei peccatori (Giovanni 16:10; Efesini 1:20).

Quanti hanno creduto in Cristo, hanno l'assoluta certezza di essere passati dalla morte alla vita (I Giovanni 3:14).

Chi si lascia convincere della propria situazione spirituale insanabile, sarà anche persuaso del perfetto rimedio divino, che lo rafforzerà in tutte le certezze prodotte dalla fede in Cristo, per seguirlo con entusiasmo e costanza (I Tessalonicesi 1:5; Ebrei 10:22, 23).

APPROFONDISCI

1. *La caduta dell'empio*. Questi si getta alle spalle i comandamenti divini, mentre sprofonda nel peccato (Proverbi 24:17).

2. *La caduta del giusto*. Questi assomiglia allo scalatore che, mentre risale il monte, può scivolare talvolta di qualche centimetro, ma subito toglie il piede da basi sbagliate e riprende a salire verso la vetta... (Galati 6:1).

I redenti fanno senza ombra di dubbio che Gesù è vivente e che in Lui hanno vita eterna (Romani 8:16; I Giovanni 5:10-12).

Tale attestazione divina è molto più di una convinzione logica o di una prova scientifica: è una realtà celeste che il loro spirito possiede!

Nel caso, però, non ci si lasci più persuadere dallo Spirito Santo, che vuole continuare ad allinearci con la giustizia e la santità del Signore, la fede comincerà a perdere presto vigore e sicurezza.

